

Fëdor Dostoevskij

La bellezza salverà il mondo

Pensieri. Aforismi. Polemiche

*Cura dell'edizione italiana
di Claudia Sugliano*



DE PIANTE

Della letteratura e dell'arte

Il byronismo, sia pur momentaneo, fu un fenomeno grande, sacro e necessario alla vita dell'umanità europea, se non a quella di tutta l'umanità.

Diario, 1877

Balzac è grande! I suoi personaggi sono le creazioni di una mente universale! Non lo spirito del tempo, ma interi millenni hanno preparato con la loro lotta un simile epilogo nell'anima umana.

Lettere

Belinskij era un essere essenzialmente irriflessivo e cioè sempre, in tutta la sua vita, profondamente entusiasta.

Diario, 1873

Fetido moscerino, Belinskij¹... essendo nient'al-

1. Anche se Belinskij fu il primo a credere in Dostoevskij, recensendone in modo molto positivo l'opera *Povera gente* (1845), fu però in seguito visto dallo scrittore come uno dei maggiori responsabili dell'atteggiamento rivoluzionario e nichilista dell'*intelligencija*.

tro che un piccolo talento senza potere e senza forza, per questo maledì la Russia e coscientemente le fece soltanto del male.

Lettere

In Beethoven dovunque ci sono passione e amore. È il poeta dell'amore, della felicità e dell'amorosa tristezza.

Lettere

Dovunque è necessario il lavoro e anche grande... Lieve, raffinato è il verso di Puškin, in poche righe, per questo pare sia stato scritto di getto, proprio perché il verso troppo a lungo era stato assemblato e lavorato in Puškin... Gogol' scrisse per otto anni le *Anime morte*. Tutto quanto ha scritto di getto non era maturo. Dicono che Shakespeare non facesse cancellature nei manoscritti. Per questo in lui ci sono così tante mostruosità e mancanze di gusto: avesse elaborato sarebbe stato meglio. Tu evidentemente confondi con il lavoro l'ispirazione, vale a dire la prima, immediata creazione dell'immagine o dell'impulso nell'anima dello scrittore (che ha inizio sempre così)... Io, per esempio, metto giù una scena immediatamente, come mi si è presentata per prima e ne sono soddisfatto: ma poi la rielaboro per mesi, anni interi, mi lascio ispirare da essa *più volte*, e non una soltanto (poiché amo quella scena) e più volte le aggiungo o tolgo qualcosa, come mi è già accaduto e, credimi, il risultato è molto migliore. Purché vi

sia l'ispirazione. Senza l'ispirazione, naturalmente, non ne viene fuori niente.

Lettere

Di geni indiscutibili, con un'indiscutibile « parola nuova », in tutta la nostra letteratura ce ne sono stati soltanto tre: Lomonosov², Puškin e, in parte, Gogol'.

Diario, 1877

È poi apparsa la maschera irridente di Gogol', con la terribile potenza del riso, con una potenza mai espressa ancora in modo così forte, in nessuno, da nessuna parte, in alcuna letteratura, da quando fu creata la terra. Ed ecco che dopo questo riso Gogol' muore davanti a noi, distruggendosi da solo, impotente a creare e a stabilire con esattezza il suo ideale, sul quale egli poteva non ridere.

Diario, 1873

Gogol' è un genio titanico, ma è anche stupido come un genio.

Oblomov. L'uomo russo pecca contro l'amore molto e spesso; ma è anche il primo a soffrirne per causa sua. Egli è il proprio boia. È l'aspetto più caratteristico dell'uomo russo. Per Oblomov, poi, dovrebbe esistere solo la comodità, lui è solo un

2. Michail Lomonosov (1711-1765), il più importante scienziato russo della sua epoca, fu anche scrittore.